

Sudmilano

LINEA SAN DONATO-ZELO A RISCHIO: I DUE GIOVANI AVEVANO ASSALITO L'UOMO, CHE CHIEDEVA LORO I BIGLIETTI

Fermati i picchiatori dell'autista

Una coppia di peruviani denunciata dai carabinieri

PESCHIERA

«Il parco di Mezzate venga dedicato a don Pietrobelli»

■ Intitolare il parco di Mezzate a Don Luciano Pietrobelli, che è stato parroco della frazione per oltre 30 anni: la richiesta, indirizzata al sindaco di Peschiera Borromeo e formulata dal consigliere comunale Roberto Galimberti (Pd), ha avuto il sostegno dell'attuale parroco don Savino Gaudio, nonché del consiglio pastorale. Nato il 27 ottobre 1932 e ordinato sacerdote nel 1957, don Pietrobelli celebrò la sua prima Messa nella chiesa parrocchiale di Santa Giustina di Milano - Affori (sua parrocchia di origine). Fu nominato parroco in quel di Mezzate nel 1966; non si scoraggiò quando prese visione della situazione precaria in cui versavano le strutture parrocchiali. Il suo temperamento risoluto, accompagnato da uno spirito caritatevole, fu subito apprezzato dai suoi parrocchiani. Affrontò i lavori e gli sforzi necessari affinché in seguito alla demolizione della vecchia casa parrocchiale, fu possibile costruirne una nuova. Don Pietrobelli ebbe una particolare attenzione alla valorizzazione della scuola materna, che fece rinascere nonostante la partenza delle suore Rosminiane che la gestivano; fu animatore di decine e decine di pellegrinaggi alla Madonna di Lourdes. Viene ricordato come «sacerdote secondo il cuore di Cristo». I suoi funerali, a causa della non eccessiva capienza della chiesa, furono celebrati nel campo sportivo dell'oratorio; una folla numerosa partecipò alle solenni esequie. La salma di don Luciano venne tumulata nel cimitero di Linate; ancora oggi sono molti i fedeli di Mezzate che curano la sua tomba. Una sua fotografia è incorniciata all'interno di una navata della chiesa di Mezzate, a testimonianza del ricordo di tutti coloro che lo hanno conosciuto come persona energica e attiva, profondamente dedicata alla fede oltre che sensibile ai bisogni della gente. La richiesta di dedicargli il parco che si trova in via La Malfa tra i civici 13 e 15 giunge nel decennale dalla morte di don Pietrobelli, avvenuta il 9 maggio del 2001. L'istanza ha l'obiettivo di «ricordare una personalità carismatica che ha guidato la parrocchia di Mezzate, dedicandosi con profonda lealtà e intelligenza ai suoi parrocchiani e a tutti i residenti». Galimberti si è fatto portavoce dei residenti della frazione, che hanno intenzione di organizzare una cerimonia con l'apposizione di una targa dedicata a don Luciano nei giorni della ricorrenza della sua scomparsa.

PAULLO Sono stati identificati, dopo la denuncia del sindacalista e autista della Milano Sud Est Trasporti Daniele Lodi, i due peruviani che lo hanno picchiato sulla linea San Donato-Zelo, alla fermata della metropolitana, perché aveva chiesto loro il biglietto. Lunedì sera, dopo le indagini di rito e la preziosa descrizione fornita alle forze dell'ordine, i due giovani sono stati fermati a Paullo, dove risultano residenti. Si tratta di D.G.D., 24 anni e D.J., 17 anni, entrambi denunciati per lesioni personali. Stando a quanto è stato possibile ricostruire, i sudamericani una settimana fa sarebbero saliti sul pullman senza biglietto, ma con una cassa zeppa di alcolici, e quando l'autista ha chiesto loro il tagliando di viaggio, gli hanno frantumato in testa una bottiglia di birra e poi sono fuggiti. Quindi i giorni di prognosi refertati al conducente Autoguidovie, medicato presso il pronto soccorso dell'ospedale di Vizzolo Predabissi. Sul posto di lavoro tornerà martedì prossimo, ma adesso l'uomo esprime soddisfazione per la rapidità con la quale i carabinieri in forza alla stazione di Paullo hanno chiuso le indagini. È bastato organizzare alcuni servizi di avvistamento per riconoscere e fermare i due peruviani, che per ironia della sorte abitano a una cinquantina di metri di distanza dall'autista aggredito. Ed in effetti l'uomo ha confermato di averli visti più volte a Paullo, dando il la alle indagini che si sono concentrate su un bar della zona,



Un autobus di Autoguidovie (Milano Sud Est Trasporti), la società per cui lavora l'autista picchiato da due peruviani

che la coppia era solita frequentare. Ed è stato facile identificarli: uno dei due è alto poco meno di due metri, molto robusto, non passa certo inosservato, mentre l'altro è più basso (circa un metro e 60) e più giovane. «È stato proprio il più piccolo che mi ha colpito - racconta Lodi - mi ha tirato una bottiglia di birra in testa, mentre

ero occupato ad allontanare l'altro dal pullman». I fatti risalgono al 28 febbraio, sulla corsa delle 20.45, dove i due si sono messi a disturbare gli altri passeggeri con il pullman ancora fermo. Hanno sgarbatamente allontanato l'autista, insultandolo e danneggiando i sedili del veicolo sul quale era stata rovesciata la birra. E subito

dopo c'è stata l'aggressione all'autista, che ha chiesto loro di comportarsi meglio. Finendo all'ospedale di Vizzolo Predabissi (dopo aver regolarmente effettuato la corsa) e denunciando l'accaduto ai carabinieri di Paullo che si sono subito messi all'opera per dare un nome ai due aggressori.

Emiliano Cuti

SEGNALI CONTRASTANTI DAGLI UFFICI DELLA PROVINCIA: BENE INDUSTRIA E SERVIZI, MALE INVECE L'EDILIZIA

Occupazione, finisce la caduta libera

La fotografia nel Sudmilano: in crescita nel 2010 i contratti

■ In provincia di Milano è finita la "caduta libera" del mercato del lavoro, iniziata nel 2008. Il lavoro milanese si sta ben caratterizzando a seconda dei settori: bene l'industria, se la cavano i servizi, male edilizia e costruzioni. Secondo la Provincia di Milano, che ha presentato l'annuale Rapporto su occupazione e lavoro, nel 2010 gli avviamenti a un'occupazione (la Provincia registra obbligatoriamente i nuovi contratti nell'intero territorio) sono stati 800.890: 42mila in più rispetto al 2009, restando comunque 47mila in meno (847.880) in confronto al 2008. Il monitoraggio presentato dall'assessore Paolo Giovanni Del Nero sembra indicare che nella dimensione milanese risulta chiaramente evidenziata una "gobba" negativa, tutta coincidente col 2009, seguita da una fase espansiva che deve essere ancora valutata. Nel Sudmilano è difficile dire come siano andate le cose nei dodici mesi alle spalle. Ci si può basare sulle rilevazioni delle Afol, le Agenzie di formazione orientamento e lavoro presenti in molti comuni della zona, cominciando da San Donato con il centro impiego di via Parri. Secondo l'Afol Sud Milano



Un operaio saldatore al lavoro in un'azienda del territorio

il numero totale di dichiarazioni di «immediata disponibilità al lavoro», nell'area sud-est, durante il 2010 si è attestato a 8181 con significativa prevalenza femminile (52,5% contro 47,5 maschile). Gli avviati al lavoro registrati dai servizi Afol del sud-est si attestano attorno ai 47-48mila, in questo caso ribaltando le dinamiche fra sessi e privilegiando i nuovi posti maschili: 58,3% contratti a neoassunti uomini, 41 circa donne. La ci-

te a fronteggiare maggiormente la crisi rispetto ad altri contesti. Emerge che la congiuntura economica non ha indebolito la volontà dei nostri imprenditori, i quali hanno saputo ripensare le loro strategie investendo nelle innovazioni e rafforzando la competitività sui mercati internazionali». Secondo la "radiografia" contenuta nelle tabelle rese note dalla Provincia, il lavoro 2011 in provincia di Milano per i giovani, gli

under 25, si chiama quasi sempre contratto di collaborazione. Per tutti ha ormai spesso il volto del contratto a tempo determinato, modalità di inquadramento lavoratore-impresa in testa su tutte le altre. Per le donne, il lavoro spesso si chiama utopia. Complessivamente, le imprese milanesi che nel 2010 hanno assunto sono state 63.000: +2,6% rispetto al 2009, -6% raffrontate al 2008. Le donne assunte con contratti a termine sono aumentate del 5,7%, mentre è boom per le collaboratrici occasionali con un incremento del 292,4%. Fra i giovanissimi (under 25), il contratto di collaborazione occupa ormai il 27,2% del totale delle forme di rapporto professionale. I contratti a tempo determinato, in linea generale, equivalgono nell'area milanese al 37,5% del totale nell'anno appena chiuso. Ma dove, o meglio in che settore, c'è davvero occupazione? Il documento punta i riflettori sull'industria, più 11,1% di avviati. I servizi rappresentano l'83% dell'economia milanese, ma crescono del 5,7% come neoassunti. Il mattone? Tempi duri: più 1,5 di crescita occupazionale.

Emanuele Dolcini

Silvia Canevara

Schianto fra due macchine a Riozzo: 33enne di Lodi Vecchio in ospedale

CERRO Scontro fra due auto sulla provinciale Santangiolina: un 33enne di Lodi Vecchio inizia la giornata in ospedale. L'incidente è avvenuto ieri all'alba sulla strada provinciale nel tratto urbano di Riozzo. Attorno alle 5,30 un 30enne romeno residente a Casaleto Lodigiano stava viaggiando in direzione di Sant'Angelo alla guida di una Fiat Marea. In base a una prima ricostruzione dei fatti, però, improvvisamente ha perso il controllo del mezzo e, dopo aver invaso l'opposta corsia di marcia, è andato a finire contro una Peugeot che arrivava dalla direzione opposta, alla cui guida c'era un 33enne di Lodi Vecchio. L'esatta dinamica dello scontro è tuttora al vaglio delle forze dell'ordine accorse sul posto, sta di fatto che



La vettura del 33enne di Lodi Vecchio

entrambe le auto hanno subito diversi danni. La centrale operativa del "118" ha inviato a Riozzo un'ambulanza della Croce bianca di Paullo, i cui sanitari hanno soccorso i protagonisti dell'incidente. Ad avere la peggio è stato

il 33enne alla guida della Peugeot, che è stato prontamente caricato in ambulanza, dove i sanitari hanno proceduto ai primi controlli. Per fortuna sembra che le sue condizioni non abbiano destato particolari preoccupazioni, ma il 33enne è stato comunque trasferito al pronto soccorso dell'ospedale Predabissi, dove i medici hanno proceduto ad accertamenti più approfonditi. Dopo aver coordinato le operazioni di soccorso, intanto, i carabinieri hanno compiuto i rilievi di rito sul luogo dell'incidente. Il soccorso stradale Clerici di Melegnano, infine, ha recuperato la Marea e la Peugeot, consentendo così il ripristino di una corretta circolazione sulla Santangiolina.

S. C.

Cerro, il centrodestra prende tempo: domani vertice sul candidato sindaco

CERRO A Cerro al Lambro, il calendario verso il voto comunale segna meno due mesi ma il centrodestra aspetta ancora a scoprire le sue carte: «Domani avremo a Milano il confronto decisivo col coordinamento Pdl per gli enti locali. Le indicazioni scaturiranno in sintonia con il coordinamento regionale», spiega nuovamente Siro Robbiati, portavoce Pdl nel grosso paese melegnanese (4900 residenti) abbinato a Milano e San Giuliano nel rinnovo amministrativo. Il nuovo fine settimana assume quindi ancora una volta il ruolo di spartiacque: forse lunedì 14 almeno un altro nome si aggiungerà all'unico oggi circolante, quello dell'assessore uscente Marco Sassi («Insieme per Cerro») nel chiarire i termini di una corsa al municipio di piazza Roma che per ora re-

sta a lista unica. Il centrodestra infatti, smentite le indiscrezioni su aspiranti sindaci già decisi da tempo, lascia intuire che risolvere il rebus richiede ancora qualche giorno. In particolare richiede di confrontarsi con la valutazione della segreteria regionale di viale Monza, oggi guidata da Mario Mantovani dopo l'avvicendamento con Guido Podestà avvenuto a gennaio. «È appunto quello che faremo domani - chiarisce Robbiati - discutendo le prospettive di Cerro con il direttivo milanese. Fino all'avvenuto incontro non usciranno candidati». Poche indicazioni anche sulla denominazione della lista che eventualmente riprenderebbe lo slogan «Persone, Idee, Valori» del 2006, anche se da un punto di vista politico l'intenzione è co-

munque quella di non spezzare l'alleanza Pdl-Lega nord come bacino di consensi da allargare alla componente civica. Data l'incertezza del quadro in formazione, è presto anche per definire il numero totale di raggruppamenti che saranno stampati sulla scheda elettorale. Cinque anni fa furono tre, con la Lega nord in corsa solitaria. Se a maggio Lega e Pdl formeranno una lista unica, l'incognita del 2011 potrebbe essere rappresentata invece dall'Unione di centro, che sembra intenzionata a non lasciare il suo spazio politico come terreno di conquista per altri: «Non appoggeremo un sindaco espressione della Lega nord», ribadisce il coordinatore melegnanese Pierantonio Rossi.

E. D.